



**BANCA CENTRALE EUROPEA**

VIGILANZA BANCARIA

**Andrea ENRIA**

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni  
On. Marco Valli  
Membri del Parlamento europeo  
Parlamento europeo  
Rue Wiertz 60  
1047 Bruxelles  
Belgio

Francoforte sul Meno, 3 luglio 2019

**Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-033**

Onorevoli membri del Parlamento europeo,

ringrazio dell'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 28 maggio 2019 da Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

I quesiti posti riguardano la decisione della BCE di assumere personale aggiuntivo da destinare alle prove di stress, riducendo in tal modo il ricorso a consulenti esterni per i futuri esercizi di stress.

In fase di costituzione della Vigilanza bancaria della BCE, in via prioritaria l'istituzione ha provveduto a dotare le proprie aree operative dell'organico necessario per assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza correnti. Per le attività che richiedevano invece considerevoli risorse ma erano circoscritte nel tempo, quali le prove di stress a livello di UE, la BCE è ricorsa alle autorità nazionali competenti (ANC) e alle banche centrali nazionali (BCN) come fonte primaria di esperti per rispondere a esigenze temporanee di personale aggiuntivo. In occasione delle prove di stress a livello di UE condotte nel 2016 e nel 2018, ad esempio, più di 80 esperti delle ANC e delle BCN hanno lavorato per un periodo dai quattro ai sei mesi presso la sede della BCE a Francoforte sul Meno per fornire supporto all'ABE nell'espletamento del mandato di assicurazione della qualità dei dati trasmessi dalle banche. Tuttavia, nei casi in cui la combinazione di risorse rese disponibili dalla BCE e dalle ANC non era sufficiente a soddisfare il fabbisogno complessivo di personale per le prove di stress, in passato la BCE ha utilizzato consulenti esterni.

Nel 2018 il Consiglio direttivo ha deciso di assumere personale aggiuntivo presso la BCE da destinare alle prove di stress, a partire dall'esercizio condotto dall'ABE a livello di UE nel 2020, riducendo in tal modo il ricorso a consulenti per questo tipo di attività. Desidero precisare che tale decisione non è stata assunta ad hoc, ma in seguito a un'attenta valutazione dei costi e benefici connessi. Il mantenimento all'interno della BCE di attività svolte in precedenza attraverso servizi di consulenza forniti presso la sua sede si basa principalmente sulle seguenti considerazioni.

- In primo luogo, un maggiore ricorso a risorse interne favorisce lo sviluppo e il consolidamento di conoscenze e competenze all'interno dell'istituzione, che, se si fosse continuato ad attingere a fornitori di servizi esterni, sarebbe stato necessario acquisire ex novo per ciascun esercizio di stress.
- In secondo luogo, la costituzione di un bacino interno di competenze concernenti le prove di stress, l'analisi dei rischi, la valutazione dei modelli e la gestione dei progetti consente alla BCE di beneficiare di utili sinergie per alcune attività incentrate sugli stessi contenuti, come le prove di stress ad hoc per piccoli gruppi di banche oppure le prove di stress prudenziali, meno impegnative ma periodiche, effettuate negli anni in cui non viene condotto l'esercizio dell'ABE a livello di UE.
- In terzo luogo, nei periodi in cui non si svolgeranno le prove di stress dell'ABE a livello di UE, il personale aggiuntivo che sarà stato assunto potrà supportare altre attività di vigilanza, come ispezioni in loco e indagini sui modelli interni, che richiedono un profilo professionale analogo a quello necessario per le prove di stress. Tali sinergie trasversali offrono il beneficio aggiuntivo di ridurre il ricorso a consulenti e la relativa spesa anche in altri ambiti della vigilanza, oltre a quello delle prove di stress.
- Infine, come ulteriore effetto positivo del minore utilizzo di consulenti, la BCE sarà anche in grado di razionalizzare le risorse destinate ad altre funzioni richieste a supporto della preparazione delle prove di stress a livello di UE.

Alla luce di queste sinergie e dei benefici a lungo termine, i costi connessi al mantenimento all'interno dell'istituzione delle risorse necessarie per le prove di stress risultano comparativamente vantaggiosi rispetto alla precedente pratica di stipulare contratti di consulenza per periodi di sei mesi ogni due anni. A parità di tutte le altre condizioni, ciò dovrebbe consentire una riduzione netta del costo complessivo delle attività della Vigilanza bancaria della BCE.

Con riferimento al secondo quesito, condivido che "assicurare il pieno controllo sul rispetto degli obblighi contrattuali" sia più impegnativo da realizzare lavorando con fornitori di servizi esterni piuttosto che con risorse costituite esclusivamente da membri del personale della BCE e delle ANC. Il ricorso a consulenti è stato tuttavia necessario in fase di costituzione della Vigilanza bancaria della BCE e non si può escludere completamente neanche in futuro, ad esempio per svolgere alcune attività per cui sono indispensabili competenze specifiche o per sopperire a un fabbisogno temporaneo di risorse aggiuntive. Siamo pienamente consapevoli che soluzioni di questo tipo richiedono presidi di salvaguardia appropriati a livello contrattuale e la loro adeguata applicazione, come già illustrato nelle risposte della Presidente del Consiglio di vigilanza che mi ha preceduto<sup>1</sup>.

Colgo l'occasione per porgere i miei migliori saluti.

[Firmato]

Andrea Enria

---

<sup>1</sup> [https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter181001\\_Schauble.en.pdf](https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter181001_Schauble.en.pdf)  
[https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter190521\\_Zanni\\_Valli-5b42c3705f.it.pdf](https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter190521_Zanni_Valli-5b42c3705f.it.pdf)